



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato

„La Sorgente Viva“

C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,

T. 079 533 85 84

efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

***JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!***

Parashat (Porzione biblica) Terumah (19) / Portare/Donare
(di Efraim Ben Joseph)

DONARE CON IL CUORE AFFINCHÈ DIO DIMORI IN NOI

Leggere:

Esodo 25,1 – 27,19

1 Re 5,26 (5,12)¹ – 6,13

2 Corinzi 9,1-15; Matteo 5,33-37; 6,21

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Terumah significa letteralmente “innalzare/portare un’offerta”. Qui, come vedremo si tratta di portare un’offerta volontaria per la costruzione della Tenda del Convegno, del Tabernacolo nel deserto, affinché DIO abiti in mezzo agli Israeliti.

- L’intero concetto del libro di Esodo è che c’è uno scopo per l’umanità.²
- Lo scopo è che DIO ha formato l’uomo a Sua immagine affinché viva dalla Sua somiglianza per prendere decisioni, in modo da portare frutto.
- I frutti delle nostre vite devono essere conformi all’immagine di DIO e rispecchiare come DIO vuole dimorare in mezzo a noi.
- Troviamo in questa Parashat l’inizio delle istruzioni date da DIO a Mosé per la costruzione della Tenda del Convegno, del Tabernacolo.
- In Ebrei 8 vediamo che il Tabernacolo, la Tenda del Convegno che rappresenta il corpo del Mashiach fatto da pietre viventi, è solo un’ombra del Tabernacolo celeste.

¹ In alcune Bibbie, anche se il testo è lo stesso, la numerazione qui è diversa e il versetto 26 non esiste. In questo caso la Parashat inizia al versetto 12.

² Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

EBREI 8,5

*I quali servono di esempio ed ombra delle cose celesti,
come fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire il tabernacolo:
«Guarda», egli disse, «di fare ogni cosa secondo il modello
che ti è stato mostrato sul monte».*

- Se voglio capire come DIO vuole dimorare tra di noi, devo capire la Tenda del Convegno.
- Nel Tabernacolo trovo tutti gli elementi di come DIO vuole dimorare tra di noi.
- Il concetto della Tenda del Convegno comincia con la Parashat Terumah.
- Per iniziare la costruzione della Tenda del Convegno, DIO dà istruzioni di cominciare a portare un'offerta volontaria, una Terumah.
- Troviamo qui qualcosa di codificato e sembra che sia impossibile iniziare a costruire una dimora per DIO, senza portare prima un'offerta, un sacrificio da parte nostra.
- Ci viene chiesto un'offerta volontaria.
- Non possiamo rimanere passivi, dobbiamo essere invece attivi.
- DIO ci chiede sempre di venire e portargli un'offerta.

Devono però essere offerte volontarie che vengono dal nostro cuore. DIO dà esplicito ordine a Mosè di accettare solo quelle offerte. Non sono da riscuotere come delle tasse.

ESODO 25,2

*2 «Di' ai figli d'Israele che mi facciano un'offerta;
accetterete l'offerta da ogni uomo che la fa spinto dal proprio cuore.*

- Vediamo qui come il Padre dà istruzioni a Mosè di accettare queste offerte volontarie dagli Israeliti per la costruzione della Tenda del Convegno.
- Perché?

ESODO 25,8

Mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro.

Questo Versetto, dall'ebraico si può tradurre anche "*perché io abiti in mezzo a loro stessi*" o "*perché io abiti in loro*". Dunque far sì che DIO abiti nel mio cuore, nel tuo cuore. Questo spiega anche perché DIO dice a Mosè di accettare tutte le offerte fatte col cuore, poiché l'atteggiamento del nostro cuore per l'offerta definisce chiaramente lo spazio che vogliamo dare a DIO nel nostro cuore.

- Per poter costruire il santuario, gli Israeliti devono dunque prima dare.
- Ci sono 13 diversi tipi di materiale necessario che devono portare, quale oro, argento, rame, porpora, lino, scarlatto, lana, peli di capra, pelli d'animali, legname, olio d'oliva, spezie, pietre preziose, ...
- Tutte queste cose devono essere portate dal popolo e con questi materiali costruire una Tabernacolo.
- DIO dice a Mosè che non dev'essere lui (Mosè) a costruire la Tenda del Convegno bensì il popolo.
- È la responsabilità personale di ognuno, costruire la Tenda di Convegno, un luogo di dimora per DIO.

- Come concetto in questa Parashat vediamo dapprima che devono per prima cosa portare queste offerte volontarie per poter costruire questa Tenda del Convegno.
- La prima cosa che devono portare, è l'Arca del Patto.
- Si inizia a costruire dalla Sua prospettiva, dal luogo Santissimo!
- Si inizia dalla percezione della vita!
- Si comincia con la cosa più santa, poi si passa al santuario descrivendo gli oggetti e solo dopo si passa al cortile e si descrive quello che vi deve stare.
- C'è un certo ordine sul come fare le cose.
- Non si inizia dal cortile, ma dal luogo santissimo in avanti, vuol dire dalla percezione della vita, poi dalla prospettiva di portare luce e poi dalla prospettiva di un ritmo di approvvigionamento.
- Questo ritmo di approvvigionamento non è solo quello che abbiamo bisogno nel naturale, ma anche quello che abbiamo bisogno per il perdono, quello che abbiamo bisogno per ogni aspetto della nostra vita, sia dal punto di vista spirituale, medico, le nostre relazioni con le persone, le nostre finanze, il nostro tempo, ecc.
- Si continua con le spiegazioni come dev'essere costruita questa Tenda del Convegno, con il tavolo per i pani e poi la menorah.
- I pani e la menorah li troviamo nel Santuario, l'Arca del Patto nel luogo santissimo.
- Questo è un po' il nocciolo. Ha a che fare con il discepolato e di portare la luce di DIO.
- Tutti gli oggetti della Tenda del Convegno hanno dei dettagli importantissimi, nei quali su può leggere il Vangelo.
- Anche le misure degli oggetti stessi sono fonti di importanti rivelazioni per la nostra vita!
- Per alcuni oggetti troviamo descritto in modo minuzioso ogni dettaglio, mentre per alcuni altri sembra che rimanga tutto aperto e tutto da interpretare.
- Come per esempio il lavacro. È completamente aperto per interpretazioni! Che aspetto aveva?
- Per la menorah, non abbiamo misure, ma abbiamo molti dettagli che ci fanno capire il suo aspetto.
- Bisogna dunque capire che ci sono diversi aspetti.
- Se studiamo la Tenda del Convegno, ci sono innumerevoli dettagli e misure. Per ogni oggetto è diverso e ha a che fare con la rivelazione di quello che ogni oggetto dovrebbe rappresentare nella nostra vita.
- Vediamo che la Tenda del Convegno ha una copertura.
- Ci sono 4 strati di tessuti, pelli di capra, pelli di daino rosso e sopra pelli di tasso (tasso del miele).
- Queste coperture dicono molto di come DIO vuole dimorare fra noi e noi con Lui.
- Egli con noi e noi con Lui!
- Poi si continua a descrivere come devono essere le pareti, con delle precise misure.
- Come devono poggiare su degli infissi d'argento, altezza, lunghezza e larghezza.
- Ci sono un mucchio di dettagli e informazioni a riguardo, ma lo stesso, ci sono ancora un mucchio di cose che dobbiamo scoprire noi stessi.
- Descrive le tende del cortile, tra il cortile e il santuario e tra il santuario e il luogo santissimo e anche queste sono da capire.
- Sono tutti in tessuto con ricamato sopra dei cherubini.
- Poi ci sono istruzioni sui quattro corni che si trovano agli angoli dell'altare nel cortile.
- Anche del cortile troviamo elencate le misure.

In effetti nella Tenda del Convegno troviamo il piano di DIO per l'umanità, il Suo piano di redenzione attraverso Suo Figlio JASHUA HA MASCHIACH, in moltissimi dettagli profetici! Consiglio qui il seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=Rh5wwuhqYfo&t=18s>

Si tratta di una interessante introduzione al Mishkan Village del Dr. Gerrit Nel, con sottotitoli italiano.

- Di che cosa si tratta qui veramente?
- È una descrizione di come dev'essere questo luogo, dalla prospettiva di DIO.
- Dal Luogo Santissimo verso il Santuario;
- Dal Santuario verso il Cortile.
- Ogni volta vediamo questi tre spazi.
- Le abbiamo viste nelle prime tre Parashat, poi anche nelle tre Parashat seguenti e ora diventano reali in questa Parashat.
- La domanda dunque è: di che cosa si tratta in tutto questo?
- Si tratta del concetto che DIO vuole dimorare tra gli uomini! È il motivo, la ragione per la creazione dell'uomo.
- Si tratta semplicemente di costruire in qualche posto una tenda, o di che cosa si tratta veramente?
- Si tratta di giungere al vero scopo, la vera destinazione!
- DIO vuole abitare tra gli uomini!

Tenda del Convegno in ebraico si chiama "Mishkan" e deriva dalla radice sh-k-n che significa abitare, dimorare e la stessa cosa la abbiamo anche per "Shechinah" sh-k-n che indica la Sua gloria. DIO vuole abitare con la Sua gloria, la sua "Shechina" in noi, come nella "Mishkan" costruita nel deserto! La radice sh-k-n indica una presenza dinamica, in movimento, non legata a un certo posto.

- È uno scopo incredibile e dice perché è stato creato l'uomo!
- Dobbiamo capire che non possiamo avvicinarci da fuori, ma da dentro.
- Non dobbiamo avvicinarci con il pensiero: "Dio è da qualche parte là dentro e voglio avvicinarmi a Lui". No!
- Per vivere la vita, devo vivere dalla presenza di DIO!
- Non posso vivere la vita a distanza.
- La vita deve diventare parte di te e tu stesso devi diventare una componente di quello che è la vita.
- DIO è la vita! DIO è la luce, DIO è amore e DIO è la nostra vita!
- Dobbiamo capire il come DIO vuole dimorare fra di noi, in noi.

Il fatto che DIO vuole dimorare in noi, in mezzo a noi e non sopra o sotto di noi, è il motivo per cui credo che anche il tempio di Salomone non fu costruito sulla cosiddetta Spianata del Tempio, ma subito dopo il palazzo del re. Altrimenti qualcuno mi spieghi su quali gradini si trovava Paolo nei capitoli 21 – 23 di Atti degli Apostoli quando parlava alla folla. Per chi vuole più informazioni, può richiedere il mio studio "Affinché io abiti in mezzo a loro".

- Se voglio che DIO abiti in mezzo a me, in me, se voglio avere DIO nella mia vita, inizia sempre con una Terumah, un'offerta volontaria.
- DIO stesso ha iniziato la Sua relazione con noi, con il dare, dandoci la vita, dandoci il Suo figlio, poiché sta scritto:

GIOVANNI 3,16

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

- Se ora voglio avere io stesso una relazione con Lui, questa anche inizia con dare qualcosa.
- Per prima cosa inizia col dargli tutta la mia vita.
- Poi inizia con il dare quello che ho.
- Nella scorsa Parashat abbiamo visto cosa vuol dire la sottomissione volontaria, vivere secondo le Sue istruzioni ed entrare nel Suo ritmo di vita.
- Abbiamo visto cosa vuol dire avere le Sue istruzioni scritte nel mio cuore, entrare così nel Suo ritmo di vita e anche nel Suo ritmo di approvvigionamento.
- La mia prima domanda qui non è cosa faccio di tutte queste cose, cosa mi compero, ecc,
- La mia domanda che pongo ora con il mio cuore è: Quanto di quello che ho ricevuto appartiene a Lui? Come posso dare indietro a Lui ciò che gli devo? Qual è il mio contributo che devo dare a DIO?
- Ci dev'essere qualcosa dentro di me che mi dice: voglio contribuire!
- Se voglio costruire una dimora per DIO, ci sono diverse cose che devo capire.
- Per prima cosa viene chiesta un'offerta volontaria da parte mia.
- Dare volontariamente la mia vita, il mio tempo, le mie finanze, le mie emozioni, le mie relazioni; tutto serve come contributo da parte mia.
- Si tratta di cose che ho e che offro volontariamente.

DIO ha dato per primo. Ci ha dato la vita! Quello che decido di dare, deve venire dal mio cuore e segnala a DIO quanto spazio che voglio che Lui occupi nella mia vita.

- Quando faccio questo volontariamente, DIO arriva e prende dimora in noi.
- Poi devo mettere a fuoco il piano originale di DIO.
- Qual'è lo scopo, il piano che DIO ha avuto per noi?
- Il piano di DIO per noi è che abbiamo la Sua vita in noi, dapprima in modo individuale, ma poi in modo comunitario, che diventi visibile nella mia vita, poiché non si tratta solo di me.
- Non posso dire di voler la presenza di DIO nella mia vita e poi non interessarmi degli altri.
- Devo anche dirmi: cosa posso fare affinché anche altri ricevano la vita?
- Non si tratta solo di me stesso!
- Si tratta sempre di vivere secondo lo scopo per la mia vita, ma anche secondo il piano di DIO per noi tutti.
- È chiaro che io vivo secondo lo scopo che mi è stato dato, ma alla fine sono una pietra vivente della Sua dimora e devo sapere qual è il mio posto per raggiungere altre persone affinché possano sperimentare anche loro la presenza di DIO.
- Arriviamo così a un punto cruciale nel leggere la Torah.
- Tutto quello che abbiamo letto era come una preparazione a quello che vediamo ora.
- La Torah ci rivela come DIO vuole dimorare tra di noi!
- La parola chiave per questa Parashat è "donazione volontaria".
- Che tipo di donazioni voglio portare?
- Cosa voglio offrire di quello che ho, dalla mia vita e dalle mie risorse?
- Quale delle mie risorse metto a disposizione per avere una vita presso DIO?
- Per essere in una situazione da vivere dalla Sua presenza?

- Dalla Sua presenza e non "verso" la Sua presenza!

Abbiamo qui la prima raccolta fondi della Bibbia.³ Questo modello viene spesso usato e abusato per raccogliere fondi per i motivi più svariati e c'è da chiedersi se questo va bene. DIO non ha bisogno dei nostri soldi, è un "test" DA PARTE SUA, una prova per vedere quanto i nostri cuori sono rivolti a Lui, poiché dice

ESODO 25,2

*Di' ai figli d'Israele che mi facciano un'offerta;
accetterete l'offerta da ogni uomo che la fa spinto **dal proprio cuore**.*

Poiché

MATTEO 6,21

dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Non viene messo qui in primo piano che la donazione è per una giusta causa, ma proprio si insiste sulla donazione secondo il proprio cuore. Motivo? Leggiamo in

ESODO 25,8

Mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro.

Come mai DIO vuole abitare in mezzo agli Israeliti? Secondo me è anche una risposta di DIO a una precisa richiesta di Mosé che abbiamo visto nella Parashat di settimana scorsa:

ESODO 23,20

*Ecco, io mando un Angelo davanti a te per vegliare su di te lungo la via,
e per farti entrare nel luogo che ho preparato.*

Mosé ha chiesto qui e anche già prima a DIO di essere presente Lui stesso con loro e ora incarica gli Israeliti di costruire un Santuario affinché Lui possa abitare in mezzo a loro. Le donazioni volontarie secondo il cuore sono, come detto, una prova per vedere quanto vale per gli Israeliti la presenza di DIO fra di loro. Più do col cuore, più contribuisco alla Sua dimora in me. Certi rabbini dicono che DIO non guarda quanto doniamo, ma quanto teniamo indietro per noi. Per questo troviamo in

MARCO 12,42-44

come il Signore JASHUA HA MASHIACH, loda l'offerta della povera vedova:

*41 E JASHUA, postosi a sedere di fronte alla cassa del tesoro,
osservava come la gente vi gettava il denaro; e tanti ricchi ne gettavano molto.*

42 Venuta una povera vedova, vi gettò due spiccioli, cioè un quadrante.

43 E JASHUA, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro:

«In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

44 Poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, mentre ella, nella sua povertà,

³ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

vi ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

Se non si dona in primo luogo secondo il proprio cuore, ma per altri motivi, si rischia di buttare via i propri soldi per niente. La buona causa non dev'essere il motivo principale. Anche il vitello d'oro era una buona causa. Infatti Aaronne disse che era una festa in onore a JHWH, ma poi sappiamo com'è andata a finire.

ESODO 32,5

«Domani sarà festa in onore di JHWH!»

Non dirmi che gli Israeliti erano attratti col cuore dalla prospettiva di un vitello d'oro. No, era l'apparente buona causa che li ha spinti a portare il loro oro da fondere per questo vitello d'oro. Così con la loro donazione sono diventati tutti partecipi della più grave idolatria descritta nella Bibbia.

La differenza fra l'offerta per il Tabernacolo e per il vitello d'oro è che con il vitello d'oro, è l'uomo che tenta di andare verso DIO, mentre con il Tabernacolo, è DIO che chiede di entrare nel nostro cuore.

APOCALISSE 3,20

Ecco, io sto alla porta e busso, se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me.

Donare è una cosa delicata. Non solo chi riceve la donazione, ha una grande responsabilità, ma anche chi dona! Ci vuole la giusta motivazione secondo il nostro cuore e solo dopo arriva la giusta causa. Qui la giusta causa è creare un luogo di dimora per DIO. Gli Israeliti nel deserto hanno donato con tutto il cuore. Perché? Da schiavi usciti dall'Egitto non avevano nessun diritto, ma ora dopo la liberazione, possono diventare costruttori della dimora di DIO in mezzo a loro, in loro! Anche noi quando eravamo sotto il peccato non avevamo nessun diritto. Ma ora usciti, grazie al sangue del Signore JASHUA, possiamo contribuire anche noi alla costruzione della Sua dimora in noi! Quanto spazio sono disposto a lasciargli nel mio cuore?

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.

Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.

Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto

siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni

Chi vuole sostenere questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com